

Votazione cantonale dell'11 marzo 2007



Più potere al Popolo con diritti popolari agevolati

Iniziativa popolare costituzionale
e legislativa e referendum facoltativo:
termini e numero di firme



Su cosa siamo chiamati a votare

Il prossimo 11 marzo 2007
si vota a livello cantonale sul seguente oggetto

Iniziativa popolare costituzionale elaborata “Più potere al Popolo con diritti popolari agevolati “

L'iniziativa popolare costituzionale elaborata “Più potere al Popolo con diritti popolari agevolati” presentata il 18 aprile 2005, sottoscritta da 12'036 cittadini aventi diritto di voto, propone di ridurre l'attuale numero di firme e di allungare i tempi della loro raccolta per la riuscita di:

- un'iniziativa costituzionale;
- un'iniziativa legislativa;
- una domanda di referendum.

Trattandosi di modifiche di alcune disposizioni della Costituzione cantonale del 14 dicembre 1997, l'iniziativa popolare costituzionale elaborata deve essere sottoposta al voto popolare.

**Chi è d'accordo con l'iniziativa popolare
costituzionale elaborata
Più potere al Popolo
con diritti popolari agevolati
vota SÌ**

**Chi è contrario all'iniziativa popolare
costituzionale elaborata
Più potere al Popolo
con diritti popolari agevolati
vota NO**

Su cosa si vota

Cosa propone l'iniziativa popolare costituzionale elaborata

L'iniziativa popolare costituzionale elaborata "Più potere al Popolo con diritti popolari agevolati" **propone** per la riuscita di:

- un'iniziativa costituzionale: 5'500 firme in 180 giorni;
- un'iniziativa legislativa: 4'500 firme in 180 giorni;
- una domanda di referendum: 4'000 firme in 60 giorni.

Le attuali disposizioni della Costituzione cantonale prevedono per contro per la riuscita di:

- un'iniziativa costituzionale: 10'000 firme in 60 giorni;
- un'iniziativa legislativa: 7'000 firme in 60 giorni;
- un referendum: 7'000 firme in 45 giorni.

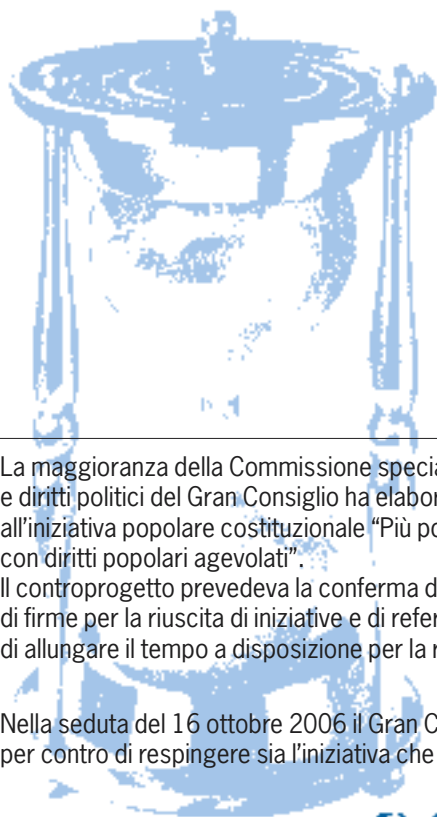
Più firme in minor tempo per la riuscita di un'iniziativa e di un referendum

A livello svizzero vigono disposizioni legali differenti per la riuscita di un'iniziativa costituzionale, di un'iniziativa legislativa e di un referendum. Ogni Cantone ha norme proprie per l'esercizio dei diritti popolari. Queste diverse disposizioni hanno radici nella realtà storica, politica e culturale di ogni Cantone e sono le fondamenta giuridiche del nostro Stato federale.

In questo ambito, il Cantone Ticino è fra i Cantoni svizzeri rigorosi e, secondo i promotori dell'iniziativa, la modifica proposta degli artt. 37 cpv. 1 e 3, 42 e 85 cpv. 4 della Costituzione cantonale consentirebbe al Cantone Ticino di adeguarsi alla media nazionale (rapporto percentuale fra numero di iscritti in catalogo e numero delle firme richieste dalla legge).

Il voto per corrispondenza generalizzato

Gli iniziativaisti indicano che il voto per corrispondenza generalizzato per le votazioni popolari renderebbe pure più difficoltosa la raccolta di firme anche a seguito della riduzione dei giorni e degli orari di apertura dei seggi elettorali.



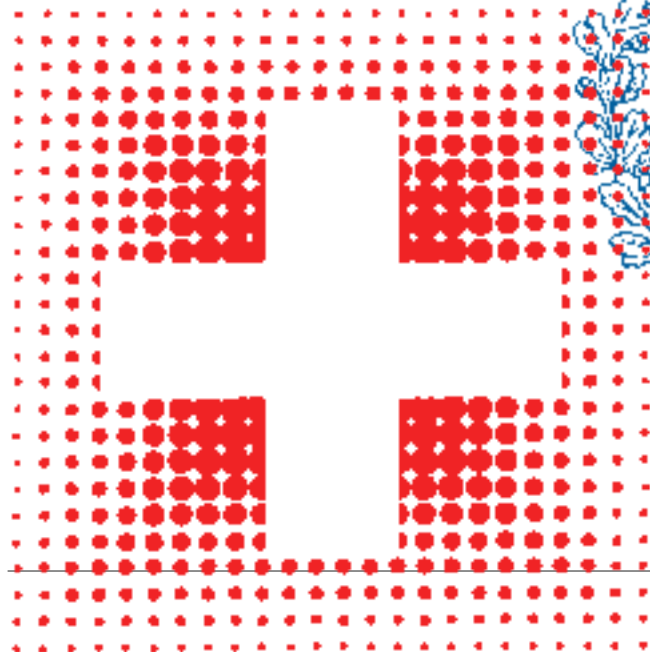
Il controprogetto all'iniziativa

La maggioranza della Commissione speciale Costituzione e diritti politici del Gran Consiglio ha elaborato un controprogetto all'iniziativa popolare costituzionale "Più potere al Popolo con diritti popolari agevolati".

Il controprogetto prevedeva la conferma dell'attuale numero di firme per la riuscita di iniziative e di referendum, ma suggeriva di allungare il tempo a disposizione per la raccolta delle firme.

Il Gran Consiglio ha respinto l'iniziativa e il controprogetto

Nella seduta del 16 ottobre 2006 il Gran Consiglio ha deciso per contro di respingere sia l'iniziativa che il controprogetto.



Perché votare **NO**

NO all'iniziativa popolare costituzionale elaborata "Più potere al Popolo con diritti popolari agevolati"

Le argomentazioni
del Governo e del Parlamento

I dati statistici

Le statistiche in materia di esercizio dei diritti popolari indicano che il Cantone Ticino risulta essere fra i cantoni più restrittivi, a livello svizzero, per quanto riguarda il numero di firme necessarie e i tempi di raccolta per la riuscita di un'iniziativa costituzionale, di un'iniziativa legislativa e di un referendum. Ciò sarebbe limitativo per l'esercizio dei diritti popolari.

La realtà dei fatti

La realtà dei fatti dimostra però il contrario.

Validità degli argomenti

In Ticino, negli ultimi anni, due iniziative costituzionali e sei iniziative legislative lanciate, tranne una ritirata, sono riuscite. Sono riusciti pure parecchi referendum, ad eccezione di qualche caso.

Questo dato statistico conferma che la riuscita di un'iniziativa costituzionale, di un'iniziativa legislativa e di un referendum non dipende principalmente dal numero delle firme e dai tempi di raccolta necessari, bensì dall'importanza dell'oggetto e dalla capacità dei Comitati promotori di creare dibattito e consenso attorno all'argomento.

La praticabilità dello strumento dell'iniziativa e del referendum

I promotori dell'iniziativa "Più potere al Popolo con diritti popolari agevolati" sostengono, tra l'altro, che il voto per corrispondenza generalizzato per le votazioni (in vigore dal 26 settembre 2004 per le votazioni federali e dall'8 maggio 2005 per le votazioni cantonali) e la riduzione dei giorni e degli orari di voto, ostacolano la possibilità di raccogliere le firme ai seggi elettorali, come d'abitudine.

Nelle votazioni cantonali p.es. dell'8 maggio 2005 e 21 maggio 2006, promosse da domande di referendum, la raccolta delle firme si è svolta prevalentemente lontano dai seggi elettorali. Infatti nei mesi utili alla raccolta delle firme non vi erano votazioni popolari in calendario.

Contrariamente a quanto sostenuto dagli iniziativaisti, questi rilievi

confermano, di nuovo, quanto sia maggiormente il tema posto in discussione e l'apparato organizzativo dei Comitati promotori a consentire la riuscita di un'iniziativa o di un referendum. L'attuale numero di firme necessarie e i tempi di raccolta stabiliti dalla legge confermano quindi la praticabilità e la validità dello strumento dell'iniziativa e del referendum, dando così sicurezza al diritto e all'attività dello Stato.

La quota delle firme necessarie

Negli ultimi trentacinque anni la quota delle firme necessarie per la riuscita di un'iniziativa o di un referendum è andata sistematicamente riducendosi. Con l'introduzione del voto alle donne avvenuto nel 1969 a livello cantonale, gli iscritti in catalogo elettorale erano ca. 1.33'000, per cui le firme necessarie, già 7'000 a partire dal 1970, rappresentavano il 5.4% del corpo elettorale. A tutt'oggi gli iscritti in catalogo elettorale sono ca. 202'000 e le firme necessarie per la riuscita di iniziative e referendum rappresentano il 3.4%. Questi dati indicano che il limite per la riuscita di iniziative e referendum si è abbassato in maniera considerevole.

La revisione della Costituzione cantonale del 14 dicembre 1997, entrata in vigore il 1° gennaio 1998, ha esteso d'altronde già da 30 a 45 giorni il termine per la raccolta delle firme necessarie per la riuscita di un referendum.

Garantire stabilità

La decisione del Gran Consiglio di respingere sia l'iniziativa che il controprogetto si fonda sulla necessità di garantire stabilità all'azione politica di Governo e Parlamento.

La democrazia diretta: pilastro della società ticinese e svizzera

È quanto mai opportuno quindi che il numero delle firme e i tempi di raccolta rimangano invariati, così da evitare il proliferare indiscriminato di iniziative e referendum che potrebbero minare l'esercizio della democrazia diretta, fondamento del nostro ordinamento politico e giuridico, e destabilizzare l'azione politica. L'attuale ordinamento in materia di diritti popolari ha dato sinora buona prova. In più occasioni, infatti, le cittadine e i cittadini ticinesi sono stati chiamati a pronunciarsi su temi di rilevanza sociale, economica e finanziaria.

La votazione in oggetto rappresenta un'ennesima prova di democrazia diretta e conferma la validità delle disposizioni che reggono la Costituzione cantonale.

Il Consiglio di Stato e il Gran Consiglio invitano pertanto le cittadine e i cittadini a votare NO.

Perché votare Sì

**Sì alla modifica della Costituzione
per salvare i diritti popolari
e dar più voce ai cittadini
contro lo strapotere della partitocrazia**

Per il comitato promotore dell'iniziativa
Giorgio Ghiringhelli

Ticino ultimo nella classifica nazionale

Il Ticino è il Cantone in cui per la riuscita di un'iniziativa o di un referendum si applicano le **norme complessivamente più restrittive della Svizzera**. La *tabella a lato*, ad esempio, dimostra che per la riuscita di un'iniziativa volta a modificare la Costituzione (come quella oggetto di questa votazione) il Ticino è il Cantone che chiede il maggior numero di firme per rapporto ai cittadini con diritto di voto (5%, contro una media nazionale del 2,3%) e concede il minor tempo per raccoglierle (2 mesi, contro una media nazionale di 11 mesi). Con la nostra proposta chiediamo semplicemente di avvicinare il Ticino alla media nazionale: ci sembra una richiesta equilibrata e ragionevole.

Effetti negativi del voto per corrispondenza sui diritti popolari

I limiti attualmente in vigore vanno modificati anche perché la (benvenuta) introduzione del voto per corrispondenza (settembre 2004) ha reso molto più difficoltosa la raccolta delle firme davanti ai locali di voto, e quindi **questa maggior difficoltà va compensata** adeguando i limiti. O si vuole che i diritti popolari siano riservati solo a chi dispone di ingenti mezzi (grandi partiti, sindacati ecc.)?

Non è vero che in Ticino si vota già troppo, anzi è vero il contrario

Negli ultimi 6 anni in Ticino si è votato in sole sette occasioni (cioè circa **una volta all'anno!**) su 13 temi di portata cantonale che erano stati oggetto di una raccolta di firme (3 iniziative di cui 1 approvata dal popolo e 10 referendum di cui 4 approvati). Negli altri Cantoni, dove sono previste votazioni obbligatorie soprattutto su spese particolari, si vota assai di più (negli ultimi 6 anni si è votato ad esempio su 44 oggetti cantonali nei Cantoni di Ginevra e Zurigo, su 40 in Argovia e su 26 nel Canton Vaud). In Ticino la maggior parte delle votazioni riguarda temi federali (3-4 volte all'anno), e non cantonali!

I timori di ingovernabilità o paralisi politica sono del tutto infondati

Contro le circa 460 decisioni referendabili adottate dal Parlamento negli ultimi 6 anni, sono stati lanciati solo 10 referendum: **cioè 2,2 ogni 100 decisioni!** Non è vero che con la nostra proposta saremmo sommersi da iniziative e referendum che aumente-



**La democrazia diretta
costa poco
rispetto ai vantaggi**

rebbero la conflittualità a danno della governabilità del nostro Cantone: forse che negli altri Cantoni c'è il caos? I diritti popolari non solo fanno da contrappeso ai poteri forti che controllano le maggioranze parlamentari, ma rendono più partecipe la popolazione ai processi decisionali e facilitano la politica del consenso, a tutto vantaggio del dialogo fra istituzioni e società civile. Il fatto che quasi la metà delle iniziative e dei referendum messi in votazione in Ticino negli ultimi 6 anni sia stata accettata dal popolo sta a dimostrare la loro utilità.

Per l'organizzazione di una votazione cantonale il Cantone spende circa 28 centesimi per abitante ed i Comuni 56 cts. Si tratta di un **costo accettabile per rapporto ai benefici della democrazia**. Proprio grazie a un referendum (nel 1993) si è impedita la costruzione in Ticino di 2 inceneritori del costo di 600 milioni di franchi: quel risparmio permetterà di coprire i costi di 4 votazioni all'anno per almeno 300 anni! Per ridurre ulteriormente i costi basterebbe abbinare sempre le votazioni cantonali a quelle federali.

**Iniziative costituzionali:
limiti in vigore
nei Cantoni**



Cantoni	Numero firme richieste	Numero cittadini votanti	Rapporto firme/ cittadini	Tempo di raccolta (in mesi)
Appenzello est.	300	38'000	0,8%	illim.
Zurigo	6'000	805'000	0,8%	6
Basilea campagna	1'500	167'000	0,9%	illim.
Argovia	3'000	335'000	0,9%	12
Soletta	3'000	167'000	1,8%	18
Nidwaldo	500	25'000	2,1%	2
Sciaffusa	1'000	48'000	2,1%	illim.
Lucerna	5'000	236'000	2,1%	12
Berna	15'000	682'000	2,2%	6
Obwaldo	500	22'000	2,3%	illim.
Uri	600	25'000	2,4%	illim.
Svitto	2'000	84'000	2,4%	illim.
Basilea città	3'000	125'000	2,4%	18
San Gallo	8'000	286'000	2,8%	3
Turgovia	4'000	138'000	2,9%	6
Zugo	2'000	63'000	3,2%	illim.
Vallese	6'000	182'000	3,3%	12
Vaud	12'000	364'000	3,3%	3
Giura	2'000	52'000	3,9%	12
Friburgo	6'000	154'000	3,9%	3
Grigioni	5'000	125'000	4,0%	12
Neuchâtel	6'000	127'000	4,7%	6
Ginevra	10'000	208'000	4,8%	4
Ticino	10'000	202'000	5,0%	2
Svizzera senza Ticino	102'400	4'458'000	2,3%	11
Proposta per Ticino	5'500	202'000	2,7%	6

Modifiche costituzionali sottoposte alla votazione popolare

Iniziativa popolare costituzionale elaborata «Più potere al Popolo con diritti popolari agevolati» del 18 aprile 2005

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

– vista la seguente iniziativa popolare costituzionale elaborata 18 aprile 2005 «Più potere al Popolo con diritti popolari agevolati»:

I.

La Costituzione cantonale del 14 dicembre 1997 è modificata come segue:

Art. 37 ¹Quattromilacinquecento cittadini aventi diritto di voto possono, in ogni tempo, presentare al Gran Consiglio una domanda di iniziativa in materia legislativa

²Invariato

³La raccolta delle firme deve avvenire entro centottanta giorni dalla data di pubblicazione nel Foglio ufficiale della domanda di iniziativa.

Art. 42 Sottostanno al voto popolare se richiesto nei sessanta giorni dalla pubblicazione nel Foglio ufficiale da almeno quattromila cittadini aventi diritto di voto oppure da un quinto dei Comuni:

- a) le leggi e i decreti legislativi di carattere obbligatorio generale;
- b) gli atti che comportano una spesa unica superiore a fr. 1'000'000.– o una spesa annua superiore a fr. 250'000.– per almeno quattro anni;
- c) gli atti di adesione a una convenzione di diritto pubblico di carattere legislativo.

Art. 85

¹Invariato

²La revisione parziale della Costituzione può essere chiesta da almeno cinquemilacinquecento cittadini aventi diritto di voto, secondo la procedura stabilita dalla legge.

³Invariato

⁴La raccolta delle firme deve avvenire entro centottanta giorni dalla data di pubblicazione nel Foglio ufficiale della domanda di iniziativa.



II.

Le presenti modifiche costituzionali, se accolte in votazione popolare, sono pubblicate nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi. Il Consiglio di Stato ne fissa la data dell'entrata in vigore.

- richiamati gli artt. 82 e segg. della Costituzione cantonale e 129 e segg. della Legge sull'esercizio dei diritti politici;
- visti i rapporti di maggioranza e di minoranza 31 agosto 2006 della Commissione speciale Costituzione e diritti politici;
- dopo discussione,

decreta:

I.

L'iniziativa popolare costituzionale elaborata «Più potere al Popolo con diritti popolari agevolati» è respinta.

II.

È raccomandato al popolo di respingere l'iniziativa.

Bellinzona, 16 ottobre 2006

Il Presidente: **B. Lepori**

Per il Gran Consiglio

Il Segretario: **R. Schnyder**

Come si vota

Il voto si esprime con la formula “**si**” o “**no**” per l'accettazione o il rifiuto dell'iniziativa popolare costituzionale elaborata del 18 aprile 2005 “Più potere al Popolo con diritti popolari agevolati”.

Orari di voto

La votazione cantonale ha luogo **domenica 11 marzo 2007 e nei giorni stabiliti dal Municipio.**

Gli elettori sono invitati a porre attenzione ai nuovi orari di voto e ai giorni di apertura degli uffici elettorali, consultando gli albi comunali, verificando i documenti informativi allegati al materiale di voto oppure chiedendo informazioni alla Cancelleria comunale.

Voto per corrispondenza generalizzato

Avvertenza

È possibile votare per corrispondenza senza inoltrare la richiesta alla Cancelleria comunale.

Le buste per il voto per corrispondenza devono essere spedite tramite il servizio postale (con affrancatura) oppure recapitate alla Cancelleria o depositate, laddove esistono, nelle bucalettere comunali (senza affrancatura).

È possibile votare per corrispondenza a partire dal momento in cui si riceve il materiale di voto.

Modalità di voto

L'elettore compila la scheda di voto e la ripone nell'apposita busta rosa. Successivamente indica di proprio pugno la data di nascita completa e sottoscrive (firma autografa) **la carta di legittimazione di voto (la lettera intera, senza ritagliarla)** che ripone, unitamente alla busta colorata (rosa) sigillata e quella gialla (sigillata) contenente la scheda votata in materia federale, nella busta di trasmissione grigia per il voto per corrispondenza.

Le buste per il voto per corrispondenza devono giungere alla Cancelleria comunale **entro le ore 12.00 di domenica 11 marzo 2007** per essere considerate ai fini dello spoglio. Si consiglia di non attendere gli ultimi giorni per l'invio della busta.

Voto al seggio elettorale

Voto al seggio elettorale:

portare la carta di legittimazione di voto.

L'elettore che vota al seggio deve portare con sé la carta di legittimazione di voto; essa serve quale prova di non aver votato per corrispondenza.

Per ulteriori informazioni è a disposizione il numero verde 0800 00 15 00 oppure il sito www.ti.ch/diritti-politici